

REGOLAMENTO DI ISTITUTO - LICEO

Il presente regolamento accoglie lo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” approvato con D.P.R. 24/6/98 n° 249 pubblicato sulla G.U. del 29 luglio 1998, n° 175, modificato ed integrato con DPR 235/2007.

PRINCIPI GENERALI

I.

L’Istituto Canossiano “Madonna del Grappa” di Treviso è una scuola paritaria cattolica; svolge la propria attività formativa secondo i principi indicati nel Progetto Educativo e con le modalità contenute nel presente regolamento.

II.

L’Istituto vuole valorizzare la collaborazione con la famiglia; a tal fine richiede la condivisione del Progetto Educativo, la disponibilità al colloquio e alle varie iniziative della scuola, soprattutto di carattere formativo. Sottoscrive con la famiglia ed i singoli alunni il “Patto di corresponsabilità educativa”.

III.

Agli alunni e a quanti operano all’interno della scuola è richiesto un comportamento coerente ai valori educativi proposti.

IV.

Gli alunni hanno l’obbligo di frequentare regolarmente le lezioni e tutte le attività programmate dall’Istituto e di impegnarsi nello studio con senso di responsabilità.

V.

Gli alunni e le famiglie hanno diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

VI.

Gli alunni condividono la responsabilità di rendere accogliente l’ambiente scolastico ed averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola, cooperando al rispetto e alla conservazione dei locali, delle suppellettili e delle attrezzature dell’Istituto.

TITOLO I INIZIO LEZIONI E SVOLGIMENTO

L'ordinato inizio delle lezioni ed il loro corretto svolgimento sono requisiti necessari per permettere un funzionamento efficace della scuola nella sua complessa organizzazione. Predisporre in modo adeguato all'inizio delle lezioni è portare un contributo personale al buon funzionamento della scuola.

Art. 1 Inizio lezioni ed orario

Al primo suono della campanella tutti gli alunni si dovranno recare nelle rispettive classi.

Il secondo suono della campanella indica l'inizio delle lezioni.

Nel caso in cui l'insegnante non sia ancora presente in aula, gli alunni dovranno comunque attenderlo nelle rispettive classi tenendo un comportamento corretto, senza sostare nei corridoi, al fine di non impedire il regolare svolgimento delle lezioni nelle aule adiacenti.

Art. 2 Cambio ora

Nel cambio dell'ora gli alunni attenderanno in classe l'insegnante, predisponendo i materiali e i sussidi per le attività dell'ora successiva.

Art. 3 Intervallo delle lezioni e pausa pomeridiana

L'intervallo tra la fine delle lezioni antimeridiane e l'inizio delle attività pomeridiane è considerato interruzione delle lezioni. Pertanto il personale docente e non docente si considera sollevato da ogni responsabilità nei confronti degli studenti, i quali potranno in ogni caso sostare all'interno della scuola in spazi appositamente prestabiliti.

Art. 4 Spostamenti dall'aula

Durante i trasferimenti dalla propria aula ad altri locali per lo svolgimento delle varie attività (ad es.: educazione fisica, laboratori, ecc.), gli alunni dovranno essere accompagnati dall'insegnante.

Art. 5 Uscita dall'aula durante le ore di lezione

Gli alunni non possono uscire dall'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.

Art. 6 Fine delle lezioni

Alla fine delle lezioni gli alunni lasciano in ordine il proprio banco e la propria aula, ed escono con il permesso dell'insegnante.

TITOLO II ASSENZE - RITARDI - USCITE

L'assiduità della frequenza e la puntualità esprimono la serietà della persona di fronte all'impegno assunto e il rispetto nei confronti del lavoro di compagni ed insegnanti. Ritardi ed assenze intralciano il normale ritmo del servizio scolastico; non possono essere quindi considerati un fatto puramente individuale e per questo solo eventi straordinari li possono giustificare.

Art. 7 Riammissione alle lezioni

Gli alunni assenti dalle lezioni saranno riammessi con motivata giustificazione sottoscritta dal genitore sull'apposito libretto scolastico. Gli alunni maggiorenni potranno firmare personalmente la giustificazione dell'assenza. La presidenza si riserva di verificare la fondatezza delle giustificazioni.

Art. 8 Assenze prolungate

Dopo un'assenza per motivi di salute che abbia superato i cinque giorni, compresi i festivi, ci si atterrà a quanto disposto dalla normativa regionale.

Art. 9 Partecipazione a manifestazioni

L'assenza dalle lezioni per partecipazione a manifestazioni di carattere politico-sociale investe la responsabilità personale di ciascun alunno e dovrà essere giustificata nelle modalità previste dall'articolo 7.

Art. 10 Assenze previste

L'assenza per motivi famigliari previsti dovrà essere comunicata anticipatamente al Preside, che ne valuterà l'opportunità. Qualora superasse i tre giorni va preventivamente notificata per iscritto su modulo da richiedere in segreteria.

Le assenze per motivi famigliari devono essere limitate a casi veramente necessari.

Art. 11 Ritardi

Gli alunni che eccezionalmente arrivassero in ritardo sull'ora stabilita per l'inizio delle lezioni potranno essere ammessi alle lezioni con il visto del Preside o del suo delegato da controfirmare per presa visione da parte del genitore; chi arriva dopo le 8.15 è ammesso alle lezioni solo all'inizio della seconda ora. Non sono ammessi ritardi oltre il termine della 1^a ora.

Superato il numero di tre ritardi al quadrimestre viene applicata la sanzione disciplinare prevista al titolo V.

Art. 12 Entrate e uscite fuori orario

I permessi di entrata e uscita fuori del normale orario di lezione devono rivestire carattere eccezionale ed essere motivati e sottoscritti dal genitore sul libretto personale. Spetta al Preside o suo delegato concedere l'autorizzazione dopo aver verificato l'effettiva necessità della richiesta.

Può essere concesso un massimo di tre permessi al quadrimestre.

Sono concessi permessi solo per la prima e l'ultima ora. E' permessa l'uscita anche in altro orario per intervenuta indisposizione fisica dell'alunno, per visite mediche, terapia, o altre cause che rivestono carattere di eccezionalità; in tal caso dovrà essere esibita copia di documentazione comprovante il motivo.

Art. 13 Uscite anticipate permanenti

Gli allievi residenti fuori Comune, a cui necessiti l'autorizzazione ad uscire anticipatamente in conseguenza dell'orario dei mezzi pubblici di trasporto usufruiti, dovranno farne richiesta al Preside a mezzo di apposito modulo da ritirare in segreteria. Spetta al Preside concedere l'autorizzazione dopo aver verificato l'effettiva necessità della richiesta.

Art. 14 Esonero dalle lezioni di Educazione Fisica

L'esonero dalle lezioni di Educazione fisica viene concesso solo per motivi convalidati da certificazione medica.

TITOLO III USO DEGLI SPAZI

Gli spazi sono l'ambiente in cui vivono tutti quelli che operano nella scuola (alunni, insegnanti, personale non docente) e in cui si svolge l'attività didattica. Aver riguardo di luoghi ed attrezzature ed utilizzarli per il loro specifico fine non è quindi un banale rispetto di cose e strumenti ma segno di responsabilità e maturità personale.

Art. 15 Accesso alla sala insegnanti

L'accesso alla sala professori è riservato ai soli insegnanti.

Art. 16 Accesso alla segreteria

La segreteria è a disposizione degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante la ricreazione.

Art. 17 Uso della fotocopiatrice

L'uso della fotocopiatrice è consentito secondo le disposizioni rese note dalla scuola.

Art. 18 Biblioteca (soppresso dall'a.s. 2020/2021)

Art. 19 Servizio mensa

Per usufruire del servizio mensa è necessario consegnare in segreteria prima dell'inizio delle lezioni il buono pasto precedentemente acquistato.

Coloro che intendono consumare il pranzo al sacco devono recarsi nei refettori messi a disposizione.

Art. 20 Uscite di sicurezza

È severamente proibito l'uso improprio delle porte di sicurezza.

Art. 21 Ingresso uscita e parcheggio nell'istituto

Autovetture, motocicli e biciclette devono essere posteggiati solo nelle zone assegnate per non creare ingombri e intralci. L'ingresso e l'uscita dal parcheggio dell'Istituto, per coloro che si servono di mezzi meccanici, dovranno avvenire a velocità ridottissima, rispettando il codice della strada e comunque con tutte le cautele suggerite dal buon senso.

Art. 22 Palestra

In palestra si ha l'obbligo di indossare l'abbigliamento adeguato per poter partecipare alle lezioni. Gli studenti esonerati o temporaneamente non partecipanti alle lezioni di educazione fisica dovranno comunque rimanere nel luogo dove si svolge l'attività.

Art. 23 Laboratori

In ogni laboratorio i posti vengono concordati con i docenti; ciascun allievo risponde del posto di lavoro assegnato ed è tenuto a comunicare immediatamente all'insegnante qualunque difetto riscontrato nel materiale didattico o nelle attrezzature senza tentare di porvi rimedio.

TITOLO IV DIRITTI E DOVERI

La scuola è una comunità di persone, centrata sul rapporto tra soggetti. Alunni ed insegnanti hanno diritti che devono essere rispettati in quanto manifestazioni della loro dignità e libertà. Anche l'adempimento dei doveri dichiara la dignità della persona perché segno di responsabilità e di libera consapevolezza dell'impegno.

L'equilibrata composizione di diritti e doveri permette la vita e lo sviluppo della comunità.

Art. 24 Formazione

Gli alunni hanno il diritto di essere orientati nella loro crescita umana, sociale, e culturale dagli insegnanti e dai collaboratori scolastici, che hanno il dovere di essere aperti ad un dialogo costruttivo per un arricchimento reciproco.

Art. 25 Diritto alla *privacy*

La scuola tutela il diritto dello studente alla riservatezza; i dati personali potranno essere divulgati solo previa autorizzazione.

Art. 26 Informazione sulle norme

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

Il Progetto educativo, il PTOF e il Regolamento di Istituto sono pubblicati nel sito della scuola e resi noti all'alunno e alla sua famiglia all'atto dell'iscrizione.

Eventuali modifiche o integrazioni del regolamento comporteranno la comunicazione a tutti gli studenti dell'Istituto.

Art. 27 Partecipazione

Gli alunni hanno il diritto-dovere di partecipare attivamente alla vita della scuola attraverso il loro impegno personale e secondo le norme che regolano gli organi collegiali.

Art. 28 Assemblee

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblee di classe e d'Istituto allo **scopo** di dibattere temi inerenti alla vita scolastica e formulare proposte per il miglior funzionamento della scuola.

Le assemblee e le modalità di partecipazione degli studenti sono disciplinate da apposite disposizioni allegato al presente regolamento.

Art. 29 Rappresentanti degli alunni

All'inizio di ogni anno scolastico ogni classe elegge i propri rappresentanti, i cui compiti sono previsti dalle disposizioni che regolano gli organi collegiali.

Ad essi possono essere affidati incarichi di particolare responsabilità, concordati con l'insegnante coordinatore e utili per la classe.

I rappresentanti si distingueranno nell'ambito scolastico per diligenza e senso del dovere e cureranno con maggior attenzione la puntualità e l'assiduità alle lezioni.

I rappresentanti degli alunni formano il Comitato studentesco d'Istituto, che può esprimere pareri e formulare proposte al Consiglio d'Istituto.

Art. 30 Valutazione tempestiva e trasparente

L'alunno ha diritto di conoscere gli obiettivi della programmazione educativa e didattica.

Per quanto riguarda le verifiche, dovrà essere esplicitato quali conoscenze, competenze e abilità gli vengono richieste.

Al termine di ogni prova gli saranno comunicati il voto, il giudizio e le eventuali strategie per migliorare l'apprendimento.

Le prove scritte, sommative e formative, devono essere consegnate allo studente entro 15 giorni, debitamente corrette e valutate.

Due volte all'anno ogni alunno compila una scheda di autovalutazione e la confronta con le valutazioni espresse dagli insegnanti.

Art. 31 Consultazione

Qualora una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti possono essere chiamati dal Preside o dagli Organi Collegiali ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

Art. 32 Ricorsi

In caso di sanzioni disciplinari gli alunni possono ricorrere all'Organo di Garanzia per quanto di sua competenza.

Art. 33 Garanzia del servizio

La famiglia e l'alunno hanno diritto a ricevere i servizi e le offerte formative indicate nel PTOF e nel Progetto Educativo.

Art. 34 Comportamento

Per garantire che la vita della scuola si svolga nel rispetto reciproco delle persone che la compongono, tutti sono tenuti ad un comportamento corretto nelle relazioni, nell'abbigliamento e nel linguaggio. Non sono ammissibili quindi comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo (vedi allegato 1).

Art. 35 Responsabilità

Lo svolgimento dell'attività didattica ed educativa richiede puntualità, assiduità alle lezioni, impegno responsabile e osservanza delle regole e delle scadenze.

Art. 36 Libretto personale

Ogni alunno ha un libretto personale che deve essere portato a scuola, conservato con diligenza, ed esibito a richiesta dell'autorità scolastica.

Art. 37 Organizzazione del lavoro

Gli alunni devono portare tutto il materiale occorrente per il lavoro scolastico giornaliero ed annotare ordinatamente nel diario i compiti assegnati.

Art. 38 Rispetto degli ambienti

La conservazione delle aule, dei laboratori, delle suppellettili e dell'attrezzatura in generale è affidata alla cura e all'educazione degli allievi.

I locali in cui si svolgono le attività didattiche devono essere mantenuti in ordine; i servizi igienici e gli spogliatoi vanno usati in modo civile e appropriato.

Art. 39 Cura degli oggetti personali

Gli oggetti personali vanno custoditi con cura. L'Istituto non è responsabile di beni, preziosi, oggetti lasciati incustoditi o dimenticati.

Art. 40 Utilizzo di strumenti digitali (telefono cellulare, smartphone, tablet, smartwatch, ecc.)

E' vietato l'utilizzo di strumenti digitali, tranne durante l'intervallo e quando consentito dall'insegnante. Si ricorda che in base alla legge 675 del 31/12/1996 e successive integrazioni, non è ammesso registrare o scattare foto ad alunni o personale scolastico senza il consenso esplicito degli interessati. E' sempre vietata la diffusione a terzi di registrazioni di foto, video, audio di alunni o personale scolastico senza informare gli interessati ed aver acquisito il loro esplicito consenso. In ogni caso, deve essere rispettata la normativa vigente in campo civile e penale a tutela della privacy.

Art. 41 Divieti

Nell'area dell'Istituto è vietato:

- fumare (D.L. n. 104 del 12 settembre 2013), anche sigarette elettroniche (Legge n. 128/2013)
- usare e/o introdurre alcolici e sostanze psicotrope/stupefacenti
- visionare e/o introdurre pubblicazioni/materiali in contrasto con l'ambiente educativo
- introdurre persone estranee alla scuola
- promuovere eventi ed iniziative, diffondere materiali senza il permesso preventivo del Preside

Art. 42 Lezioni pratiche

Durante le lezioni pratiche nei laboratori, in palestra o all'aperto gli alunni devono attenersi rigorosamente alle disposizioni impartite, non prendere iniziative né servirsi di attrezzi e strumenti senza l'autorizzazione dell'insegnante.

Art. 43 Rapporto con il personale non docente

Gli alunni sono tenuti ad osservare le indicazioni pratiche date loro dal personale non docente dell'Istituto; nei confronti di detto personale essi devono mantenere un atteggiamento di rispetto e correttezza.

TITOLO V DISCIPLINA

Il corretto comportamento è indice di controllo di sé e di formazione interiore; per questo la disciplina è un servizio che si reca prima di tutto a sé stessi.

Disciplina è anche un servizio alla comunità, poiché rispettare le regole è favorire lo spazio di libertà degli altri.

Art. 44 Sanzioni

Ogni violazione ai principi e alle norme del presente regolamento è soggetta ad eventuale sanzione disciplinare, che dovrà tendere al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni disciplinari saranno gradualità e commisurate alla gravità e alla reiterazione dell'infrazione commessa.

Art. 45 Mancanze non gravi

In situazioni non gravi di: scarsa diligenza, disturbo durante le lezioni, comportamenti individuali che non mettano a repentaglio la sicurezza altrui, abbigliamento, linguaggio e comportamento non consoni all'Istituzione scolastica gli studenti saranno soggetti a richiamo verbale.

Il ripetersi di tali comportamenti verrà sanzionato con l'ammonizione scritta sul libretto scolastico.

Il comportamento recidivo dopo la terza ammonizione scritta nel libretto scolastico verrà sanzionato con rapporto disciplinare nel giornale di classe.

Art. 46 Mancanze gravi

Per mancanze gravi l'organo competente assumerà i seguenti provvedimenti disciplinari:

Comportamento sanzionato	Organo competente	Provvedimento disciplinare
Fumo	Docente Vicepreside Preside (anche su segnalazione del personale di assistenza)	Rapporto nel giornale di classe
Disturbo grave durante le attività scolastiche (lezioni, assemblee, ...)	Docente Vicepreside Preside	Rapporto nel giornale di classe
Danneggiamento di strutture e attrezzature dovuto a incuria o trascuratezza	Docente Vicepreside Preside	Rapporto nel giornale di classe (o sanzione alternativa). Rimborso del danno. Nel caso non sia possibile risalire al responsabile, vengono convocati i genitori della classe o gruppo per stabilire sanzioni e/o modalità di risarcimento.

Danni volontari alle strutture o alle attrezzature didattiche (scritte, incisioni, rotture, ...)	Preside Consiglio di Classe	A seconda della gravità: rapporto nel giornale di classe o sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa). Rimborso del danno. Nel caso non sia possibile risalire al responsabile, vengono convocati i genitori della classe o gruppo per stabilire sanzioni e/o modalità di risarcimento.
Danneggiamento volontario a materiale dei compagni	Preside Consiglio di Classe	A seconda della gravità: rapporto nel giornale di classe o sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa). Rimborso del danno. Nel caso non sia possibile risalire al responsabile, vengono convocati i genitori della classe o gruppo per stabilire sanzioni e/o modalità di risarcimento.
Turpiloquio grave e blasfemia	Docente Vicepreside Preside	Rapporto nel giornale di classe
Mancata restituzione di elaborati scritti consegnati per presa visione	Docente	Rapporto nel giornale di classe
Falsificazioni di firme	Preside Consiglio di Classe	Sospensione di 1 giorno
Alterazioni di risultati	Preside Consiglio di Classe	Sospensione di 1 giorno
Assenza ingiustificata	Preside Consiglio di Classe	Sospensione di 1 giorno
Superamento del numero di ritardi o permessi consentito	Preside Vicepreside	Rapporto nel giornale di classe
Ritardo non giustificato (non controfirmato dal genitore)	Preside Vicepreside	Il terzo ritardo non controfirmato dai genitori viene considerato assenza ingiustificata
Gravi scorrettezze, offese, molestie, intimidazioni, verso membri della comunità scolastica	Preside Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa)
Condotte assimilabili a bullismo e cyberbullismo	Preside Consiglio di classe Giunta esecutiva	Sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa) In caso di reato, formale segnalazione alle forze di Polizia
Utilizzo del cellulare in orario scolastico	Docente	Rapporto disciplinare.
Utilizzo improprio di strumenti	Preside	A seconda della gravità: rapporto

digitali (riprese, registrazioni, diffusione di immagini, video, ecc.)	Consiglio di classe	nel giornale di classe o sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa)
Introduzione di materiale in contrasto con il progetto educativo	Preside Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa)
Atteggiamenti e comportamenti in contrasto con il progetto educativo	Preside Consiglio di classe	A seconda della gravità: Rapporto o sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa)
Violazione intenzionale delle norme di sicurezza	Docente Preside Consiglio di classe	A seconda della gravità: rapporto o sospensione da 1 a 5 giorni
Furto	Consiglio di classe Giunta esecutiva	Sospensione da 1 a 15 giorni Restituzione o rimborso
Uso di alcolici e sostanze psicotrope/stupefacenti	Consiglio di classe Giunta esecutiva	Sospensione da 1 a 15 giorni
Introduzione di alcolici e sostanze psicotrope/stupefacenti	Consiglio di classe Giunta esecutiva	Sospensione da 1 a 15 giorni
Aule e spazi lasciati in condizioni di eccessivo disordine o sporcizia	Docente Vicepreside Preside	Ripristino dell'ordine e della pulizia oltre l'orario scolastico. Nel caso non sia possibile risalire al responsabile, la sanzione riguarda l'intera classe o gruppo.
Recidiva dei comportamenti sanzionati con rapporto nel giornale di classe	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 5 giorni
Recidiva dei comportamenti sanzionati con allontanamento dalla scuola fino a 5 giorni	Consiglio di classe	Sospensione da 3 a 15 giorni
Reati o fatti commessi all'interno della scuola che costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone e per il funzionamento dell'attività scolastica	Giunta esecutiva (su proposta del consiglio di classe)	Sospensione per un periodo superiore a 5 giorni.

Sanzioni di tale tipo comportano l'abbassamento del voto di condotta e vengono comunicate alla famiglia.

Per quanto concerne la recidiva si prende in considerazione il comportamento globale dello studente.

Art. 47 Allontanamento da attività della scuola

Il comportamento scorretto può comportare allontanamento da attività o iniziative della scuola (es. uscite, viaggi d'istruzione, ...).

Art. 48 Ambiti

Tutte le infrazioni previste sono sanzionabili quando vengano commesse sia all'interno dell'edificio scolastico e durante le attività curricolari, sia durante le attività extracurricolari, integrative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola anche in sedi diverse.

Art. 49 Sanzioni alternative

Come previsto dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", per le mancanze indicate l'alunno potrà concordare con l'organo competente una sanzione alternativa utile alla comunità scolastica.

Art. 50 Organo di Garanzia

È nominato dal Consiglio d'Istituto su indicazione delle varie componenti.

È composto da:

- Preside (di diritto)
- Due docenti (nominati dal Collegio docenti tra i loro membri)
- Un rappresentante del Gestore (nominato dal Gestore)
- Un genitore (nominato dal Comitato genitori tra i propri membri)
- Uno studente (nominato dal Comitato studentesco tra i propri membri).

I membri nominati rimangono in carica fino alle elezioni del successivo anno scolastico.

Art. 51 Competenze dell'Organo di garanzia

All'Organo di garanzia gli studenti possono ricorrere entro quindici giorni dalla notifica delle sanzioni gravi diverse dalla sospensione.

L'Organo di garanzia inoltre decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

TITOLO VI

VIAGGI DI ISTRUZIONE - USCITE DIDATTICHE - ATTIVITÀ RESIDENZIALI

Uscite didattiche e viaggi di istruzione hanno lo scopo di ampliare le conoscenze degli alunni attraverso esperienze diverse. Si inseriscono con finalità ed obiettivi propri nella programmazione didattica ed educativa della classe e quindi non devono essere considerati semplici occasioni di "turismo scolastico".

Art. 52 Quadro legislativo di riferimento

L'istituto si attiene alle norme di legge e alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Istruzione, in particolare alla CM 291 del 14.10.1992.

Art. 53 Programmazione

Tali iniziative sono programmate dal Consiglio di Classe secondo le indicazioni del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto

Art. 54 Obbligatorietà

Queste iniziative fanno parte del curriculum didattico e gli alunni devono parteciparvi obbligatoriamente; eventuali assenze dovranno essere perciò regolarmente giustificate.

Art. 55 Modalità

Queste iniziative non verranno effettuate nel caso la partecipazione degli alunni sia inferiore all'80%.

Durante queste iniziative gli alunni sono tenuti a rispettare le norme generali di comportamento e devono attenersi rigorosamente alle disposizioni di volta in volta impartite.

Art. 56 Comunicazione alle famiglie

La comunicazione di tali iniziative viene data alle famiglie tramite circolare del Preside con tagliando da restituire controfirmato.

Art. 57 Consultazione dei genitori

Per le iniziative di più di un giorno può essere richiesto il parere all'assemblea dei genitori della classe interessata.

TITOLO VII
ORGANI COLLEGIALI
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola è una comunità caratterizzata da una forte intenzionalità educativa. Alunni, genitori, docenti, personale direttivo e personale non docente agiscono insieme, nel rispetto reciproco e dei propri ruoli.

Art. 58 Organi collegiali

L'Istituto applica il D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416 e successive integrazioni, sulla istituzione degli organi collegiali.

Art. 59 Consigli di Classe

Durante l'anno scolastico si svolgono incontri tra i consigli di classe e i genitori degli alunni o i loro rappresentanti ed i rappresentanti degli studenti, secondo un calendario che sarà tempestivamente comunicato agli interessati.

Art. 60 Consigli di Classe aperti a tutti i genitori

I rappresentanti dei genitori di una classe possono presentare al Preside motivata richiesta affinché alla riunione del Consiglio di classe già programmata e aperta alla partecipazione dei rappresentanti stessi possano essere presenti tutti i genitori della classe.

Art. 61 Assemblea dei genitori

I rappresentanti dei genitori di una classe possono convocare l'assemblea dei genitori chiedendo preventivamente al gestore l'utilizzo dei locali. Possono richiedere la presenza del Preside o di uno o più insegnanti, specificandone la motivazione.

Art. 62 Comitato dei Genitori

I Rappresentanti di classe dei Genitori costituiscono il Comitato dei Genitori.

Il Comitato al proprio interno elegge un presidente.

Il Comitato è convocato dal Presidente o dal Preside.

La prima riunione del Comitato viene convocata obbligatoriamente dal Preside.

Il Comitato ha potere consultivo e propositivo, discute problemi riguardanti tutto l'ordine di scuola; formula proposte da presentare al Preside, al Gestore o al Consiglio di Istituto.

Può essere interpellato dal Preside o dal Gestore. Può richiedere la convocazione dell'assemblea generale dei genitori.

Art. 63 Comitato degli Studenti

I Rappresentanti di classe degli Studenti costituiscono il Comitato degli Studenti.

Il Comitato al proprio interno elegge un presidente.

Il Comitato è convocato dal Presidente, dal Preside o dal Vicepreside.

La prima riunione del Comitato viene convocata obbligatoriamente dal Preside.

Il Comitato ha potere consultivo e propositivo, discute problemi riguardanti tutto l'ordine di scuola; formula proposte da presentare al Preside, al Gestore o al Consiglio di Istituto.

Può essere interpellato dal Preside, dal Vicepreside o dal Gestore. Può richiedere la convocazione dell'assemblea generale degli studenti.

Art. 64 Incontri genitori – insegnanti

I genitori degli alunni possono incontrare gli insegnanti per colloqui individuali su appuntamento in un'ora settimanale, fissata nell'orario scolastico e in occasione del ricevimento pomeridiano quadrimestrale.

Art. 65 Convocazione genitori

I genitori potranno essere convocati dal Preside, dagli insegnanti qualora questi lo ritengano necessario o dall'insegnante coordinatore su indicazione del Consiglio.

Art. 66 Ricevimenti del Preside

I genitori potranno essere ricevuti dal Preside su appuntamento

Art. 67 Comunicazioni alle famiglie

L'informazione alle famiglie sull'organizzazione e sull'attività della scuola avverrà con: comunicazione scritta sul libretto scolastico, circolari semplici del Preside, circolari del Preside con restituzione del tagliando allegato. È atto dovuto da parte dei genitori apporre di volta in volta la firma richiesta per presa visione.

Art. 68 Comunicazioni particolari alle famiglie

Le famiglie potranno essere informate telefonicamente o con comunicazione scritta del Preside tramite lettera o libretto scolastico su fatti e comportamenti significativi riguardanti gli alunni.

Art. 69 Comunicazioni da parte delle famiglie

Le famiglie potranno comunicare informazioni e richieste attraverso il libretto scolastico dell'alunno o apposita modulistica quando prevista.

Art. 70 Controfirma elaborati

Si richiede ai genitori di controfirmare per presa visione gli elaborati di verifica che gli insegnanti consegnano agli alunni.

Art. 71 Comunicazioni sul profitto

La scuola si impegna a fornire alla fine del 1° quadrimestre e a metà e fine del 2° quadrimestre comunicazione scritta alle famiglie sul profitto degli alunni.

ASSEMBLEE STUDENTESCHE – REGOLAMENTO

(rif. art. 28)

A. ASSEMBLEA DI CLASSE

1. Gli studenti possono riunirsi in assemblea di classe, secondo le modalità previste dalla norma, per discutere temi riguardanti la vita della classe e per formulare proposte.
2. Ciascuna classe conserva con cura il “quaderno delle assemblee”, che contiene richieste, verbali ed eventuali annotazioni riguardanti le assemblee di classe.
3. L’assemblea è richiesta al preside dai rappresentanti di classe degli studenti. La richiesta va formulata per iscritto e presentata almeno 5 (cinque) giorni prima dello svolgimento dell’assemblea stessa. L’assemblea può essere convocata autonomamente dal preside o richiesta dal consiglio di classe.
4. La richiesta deve contenere:
 - numero progressivo
 - data e ora
 - ordine del giorno dettagliato
 - firma dei rappresentanti degli studenti
 - firma dell’insegnante che concede l’ora.
5. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. Lo svolgimento di un’assemblea può essere anticipato dal preside in coincidenza di una supplenza per assenza improvvisa di un insegnante e solo nel caso in cui l’assemblea sia già stata richiesta ed approvata.
6. Il preside, con dichiarazione motivata, può annullare uno o più punti all’ordine del giorno qualora ritenga che non siano rispondenti alle finalità indicate al comma 1. In tal caso convoca i rappresentanti per esprimere le proprie motivazioni e valutare eventuali soluzioni correttive. Per lo stesso motivo, con le stesse modalità, può negare l’autorizzazione all’assemblea.
7. L’assemblea viene presieduta e diretta dai rappresentanti degli studenti. All’assemblea assiste l’insegnante che ha concesso l’ora. La prima assemblea della classe prima è diretta dall’insegnante coordinatore.
8. In caso di violazione del regolamento o di constatata difficoltà di ordinato svolgimento dell’assemblea, l’insegnante ha il potere di intervento. In caso di impossibilità di svolgimento ordinato, può sospendere l’assemblea, motivando tale decisione per iscritto nel quaderno delle assemblee ed informando di tale decisione appena possibile il preside.
9. Dell’assemblea viene redatto verbale a cura dei rappresentanti. Il verbale deve contenere in forma sintetica gli estremi della discussione ed il testo delle eventuali deliberazioni. Il verbale va presentato al preside, firmato dai rappresentanti, entro una settimana dallo svolgimento dell’assemblea stessa. Il preside lo controfirma per presa visione; ha la facoltà di aggiungere eventuali osservazioni.

B. ASSEMBLEA DI ISTITUTO

1. Gli studenti possono riunirsi in assemblea di istituto, secondo le modalità previste dalla norma, per discutere temi riguardanti la vita della scuola, per approfondire problemi scolastici o sociali e per formulare proposte.
2. I rappresentanti di istituto degli studenti conservano con cura il “quaderno delle assemblee”, che contiene richieste, verbali ed eventuali annotazioni riguardanti le assemblee di istituto.
3. L’assemblea è richiesta al preside dai rappresentanti di istituto degli studenti. La richiesta va formulata per iscritto e presentata almeno 10 (dieci) giorni prima dello svolgimento dell’assemblea stessa. L’assemblea può essere convocata autonomamente dal preside o richiesta dal collegio dei docenti o da un consiglio di classe. Può essere richiesta la partecipazione di esperti esterni; detta partecipazione deve essere autorizzata dal Preside o dal Collegio Docenti. In tal caso la richiesta va presentata con congruo anticipo, per permettere tutti gli adempimenti organizzativi.
4. La richiesta deve contenere:
 - numero progressivo
 - data e ora
 - ordine del giorno dettagliato
 - firma dei rappresentanti degli studenti
5. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.
6. Il preside, con dichiarazione motivata, può annullare uno o più punti all’ordine del giorno qualora ritenga che non siano rispondenti alle finalità indicate al comma 1. In tal caso convoca i rappresentanti per esprimere le proprie motivazioni e valutare eventuali soluzioni correttive. Per lo stesso motivo, con le stesse modalità, può negare l’autorizzazione all’assemblea.
7. L’assemblea viene presieduta e diretta dai rappresentanti degli studenti. All’assemblea assiste il preside o suo delegato; possono assistere i docenti che lo desiderino.
8. In caso di violazione del regolamento o di constatata difficoltà di ordinato svolgimento dell’assemblea, il preside o suo delegato ha il potere di intervento. In caso di impossibilità di svolgimento ordinato, può sospendere l’assemblea, motivando tale decisione per iscritto nel quaderno delle assemblee.
9. Dell’assemblea viene redatto verbale a cura dei rappresentanti. Il verbale deve contenere in forma sintetica gli estremi della discussione ed il testo delle eventuali deliberazioni. Il verbale va presentato al preside, firmato dai rappresentanti, entro una settimana dallo svolgimento dell’assemblea stessa. Il preside lo controfirma per presa visione; ha la facoltà di aggiungere eventuali osservazioni.

ALLEGATO 1

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il **bullismo** e il **cyberbullismo** in tutte le loro forme.

Art.1 Quadro normativo di riferimento

L'istituto si attiene alla normativa vigente e alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Istruzione, in particolare: al DM n. 16 del 05/02/2007 "linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo" e alla legge n. 71 del 28/05/2017 "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Art.2 Definizione Bullismo e Cyberbullismo

Per "bullismo" si intende ogni abuso di potere che si concretizza in azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente o gruppo, nei confronti di un altro adolescente, percepito come più debole, e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale).

Per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali a danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Art.3 Team Bullismo

Il collegio docenti individua una commissione composta da un referente per la scuola secondaria di primo grado e un referente di scuola secondaria di secondo grado, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo. La commissione promuove la conoscenza e la consapevolezza delle condotte proprie del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

Art.4 Sanzioni Disciplinari

Se l'istituto ravvisa nel comportamento dell'alunno fatti o azioni che rientrano nella fattispecie descritta nell'articolo 2, vengono attivate le procedure contenute nella normativa.

Per quanto riguarda il cyberbullismo saranno attivate le procedure contenute nella L. 71/2017 che, in caso di reato, prevede la formale segnalazione alle forze di polizia. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo educativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica, secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.

*approvato dal Consiglio di Istituto il 6 luglio 2007
ultima modifica: 11 luglio 2023*